

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

È QUANTO HA RILEVATO SAVE THE CHILDREN AL CONFRONTO IMPOSSIBILE 2022, CHE SI CHIUDE OGGI A ROMA

POVERTÀ EDUCATIVA: AI BIMBI CALABRESI SOLO 149 € PRO-CAPITE, A TRENTO 2.481

IL DIVARIO NORD-SUD EMERGE NETTISSIMO NEL CAMPO DELLA SCUOLA E DELLA FORMAZIONE. UN DISAGIO INSOPPORTABILE, PERCIÒ IL POTENZIALE DI RIGENERAZIONE DEL PAESE È PROFONDAMENTE IN CRISI

VERTENZA ALIVAL A REGGIO



VERSACE (METROCITY): ATTIVARE UN TAVOLO DI CRISI AL MINISTERO

IL PRESIDENTE OCCHIUTO



GIOIA TAURO DECISIVA PER IL COMMERCIO E L'ENERGIA

EMERGENZA CINGHIALI



REGIONE SOLLECITA GOVERNO: SERVONO INTERVENTI RISOLUTIVI

IL NOSTRO DOMENICALE



METROCITY RC SOSTIENE CANDIDATURA LOCRIDE A CAPITALE DELLA CULTURA 2025

IPSE DIXIT

ALESSANDRO D'ALESSIO

[Procuratore di Castrovillari]



«Le mafie sono terribilmente distruttive e sono generate da noi stessi come un cancro: siamo noi che ci autodistruggiamo, seppur inquinati da stimoli esterni. Dobbiamo quindi avere la consapevolezza che la criminalità nasce da un nostro modo di essere. Ma non vogliamo e non dobbiamo esserne complici, a iniziare da voi ragazzi. Ribelliamoci alle cose che non funzionano, la 'ndrangheta è un serpente che si nasconde al nostro fianco. Ecco perché soprattutto i giovani devono essere le prime sentinelle democratiche e vigili del territorio. I miei uffici sono aperti a chi responsabilmente vuole denunciare. Ai ragazzi dobbiamo, invece, parlare di normalità, non di eroi»

L'OPINIONE / FILIPPO QUARTUCCIO



50° DEI BRONZI, OCCASIONE MANCATA PER REGIONE

L'INIZIATIVA



EDUCARE A TUTELA DELLA SALUTE CON L'AGORÀ LAB

TUTELA VITTIME DI MAFIA



D'IPPOLITO PRESENTA PROPOSTA DI LEGGE

CASSANO ALLO IONIO
Finanziato il recupero dei tre palazzi gentilizi
Sono 650 mila euro



BADOLATO
Successo per l'iniziativa "Friday for future"
Pulite le spiagge



RENDE
Il trekking di idee per salvare il fiume Crati
Oggi dalle 9



SALONE DEL LIBRO DI TORINO



"PASSAGGIO DI CONSEGNE" TRA CAPITALI DEL LIBRO: VIBO E IVREA

CATANZARO



SUCCESSO PER L'OTTAVO PREMIO CITTÀ SOLIDALE

DOMANI A REGGIO



SI PRESENTA IL PRIMO CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

REGGIO



OGGI IN SCENA "TUTTO SUL NULLA"

È QUANTO HA FATTO NOTARE "SAVE THE CHILDREN" AL CONVEGNO "IMPOSSIBILE 2022" A ROMA

POVERTÀ EDUCATIVA: AI BIMBI CALABRESI SOLO 149 € PRO-CAPITE, A TRENTO 2.481

C'è tanta, troppa povertà educativa in Calabria. Nella nostra regione,

purtroppo, la spesa media pro capite sotto i tre anni è di 149 euro, contro i 2.481 di Trento. È l'allarme lanciato da Save the Children nel corso di Impossibile 2022, uno spazio di confronto per produrre proposte e azioni concrete che possano fare la differenza in positivo per i diritti delle bambine e dei bambini svoltosi a Roma. Hanno partecipato alla prima giornata di confronto Tito Boeri, Fabiana Dadone, Mauro Di Roberto, Maria Bianca Farina, Federico Fubini, Paolo Gentiloni (messaggio video), Enrico Giovannini, Monica Maggioni, Andrea Orlando, Vanessa Pallucchi, Dario Scannapieco e Gillian Triggs.

Per Save the Children, «la prima sfida per il futuro dei bambini che sembrerebbe impossibile, ma non lo è, riguarda l'utilizzo tempestivo ed efficace delle straordinarie risorse messe in campo oggi dal PNRR, dalla Child Guarantee e da altri fondi di programmazione europea e nazionale, che sono la vera opportunità per invertire il trend di impoverimento materiale e educativo dei bambini amplificato dagli effetti della pandemia, e per far sì che le risorse pubbliche possano essere un volano anche per attrarre investimenti dal settore privato».

«L'Italia è di fronte a un bivio - ha rilevato Save the Children - perché il potenziale di rigenerazione del Paese, che sono i bambini, gli adolescenti e i giovani, è profondamente in crisi. I nuovi nati in un anno sono ormai meno di 400 mila, la povertà assoluta infantile, che colpisce quasi 1,4 milioni di bambini, ha raggiunto il suo massimo assoluto da quando si registra questo dato (2005), la povertà educativa accentua le disuguaglianze, e lo spreco di talenti è tale che in 6 regioni i giovani senza impiego e accesso alla formazione hanno sorpassato i coetanei con un lavoro».

«La corsa ad ostacoli per i bambini inizia appena nati - è stato rilevato - pone barriere più alte nei territori maggiormente svantaggiati e continua durante il percorso di crescita. Solo il 14,7% usufruisce di asili nido o servizi integrativi finanziati dai Comuni, e la spesa media pro capite sotto i 3 anni si ferma a 906 euro, con forti disparità nella

di ANTONIETTA MARIA STRATI



forbice che va da Trento (2.481) alla Calabria (149)».

«Quando si passa alla scuola primaria - si legge ancora - si scopre che nel centro-nord il 45% dei bambini può beneficiare del tempo pieno, un'opportunità che manca invece all'85% dei bambini al sud. Se a Milano tempo pieno e mensa scolastica sono un'esperienza ordinaria per il 95% dei bambini, a Palermo è un'eccezione assoluta visto che riguarda solo il 6% dei bambini. La fragilità del rapporto con la scuola fa danni maggiori al Sud, dove il 16,3% dei giovani ha lasciato prematuramente gli studi nel 2021, anche se in media, in Italia, la dispersione scolastica raggiunge comunque il 12,7%».

«Mentre il made in Italy "è a caccia" di 244mila

talenti secondo i dati Istat, sui posti vacanti elaborati dalla Confcommercio a luglio 2021, 182mila nel settore dei servizi e 62mila in quello dell'industria, il nostro è un motore educativo che in molti aspetti sembra girare al contrario, e che ha prodotto il numero più alto di NEET in Europa, più di 2 milioni di cui il 23,1% nella fascia di età 15-29 anni. In 6 Regioni italiane si è già verificato il sorpasso dei NEET rispetto ai giovani inseriti nel mondo del lavoro. In regioni come Sicilia, Campania, Calabria e Puglia per 2 giovani occupati ce ne sono altri 3 che non lavorano e non studiano, a livello nazionale, tra i giovani occupati e i NEET vi è uno scarto di soli 8 punti percentuali».

Per Save the Children, per uscire da questo scenario si deve «fare ogni sforzo possibile per investire bene, e con una priorità sull'infanzia, le risorse economiche straordinarie disponibili, per agire dove serve di più e colmare concretamente le disuguaglianze che producono queste condizioni».

«Gli errori da evitare - viene evidenziato - sono quelli di investire in prevalenza su territori più "attrezzati" e più pronti a rispondere e gestire i bandi, vanificare l'efficacia delle spese basandole su dati superati e incompleti che non rappresentano gli aspetti cruciali e i reali bisogni dei



Povert  educativa

bambini, programmare “a canne d’organo” senza creare invece alleanze mirate tra soggetti istituzionali, mondo privato e terzo settore. Abbiamo bisogno di un salto di qualit  che consenta alla spesa pubblica di essere volano anche per gli investimenti privati e per il pieno coinvolgimento dei saperi e delle energie del terzo settore, attorno ad un obiettivo comune».

«Investire bene, rapidamente e in modo trasparente le risorse disponibili non   un’impresa impossibile -   stato ribadito -. Come   emerso dal confronto oggi, bisogna per  partire da dati e analisi puntuali sulle condizioni dei minori, facendo dialogare tra loro le diverse fonti per costruire un quadro reale del Paese e capire cos  dove investire e su quali priorit , come raggiungere i territori pi  deprivati, ma bisogna anche predisporre quelli necessari per riuscire a monitorare la spesa e verificare l’impatto concreto su bambini e giovani».

Per Save the Children, infatti, «non ha senso, ad esempio, costruire nuovi asili nido se non si investe contemporaneamente per predisporre un numero di educatori sufficienti al loro funzionamento» e «sbaglia chi considera il protagonismo delle comunit  un aspetto secondario, o buono solo

per le anime belle. Le esperienze nazionali e internazionali dimostrano che la spinta civica che accompagna le scelte di investimento   una delle fondamentali garanzie di sostenibilit  e di efficacia».

«Una priorit  cruciale della strategia di impiego delle risorse -   stato ancora evidenziato -   lo sviluppo dei talenti, delle capacit , delle intelligenze delle bambine, dei bambini e degli adolescenti, superando anche gli stereotipi di genere che accentuano il numero di ragazze tra i NEET e ostacolano i loro percorsi di studio scientifici e tecnologici. Per colmare il mismatch tra le aspettative del mondo del lavoro e l’offerta educativa, ci vuole una strategia integrata che agisca a partire dalla scuola per sviluppare le cosiddette soft skills, le abilit  personali necessarie allo sviluppo della persona, e metta in gioco e responsabilizzi le agenzie formative, le aziende e il mondo del lavoro».

«Dobbiamo porci - conclude Save the Children - l’obiettivo di dimezzare il numero dei NEET nella fascia di et  tra i 15 e i 29 anni e raggiungere cos  la media europea, con misure straordinarie per reinserire nel mondo della formazione e del lavoro almeno un milione di giovani entro il 2026, e investire nel frattempo nelle scuole sulla prevenzione del fenomeno, attraverso la didattica dell’orientamento sin dalle scuole secondarie di primo grado». ●



OCCHIUTO: GIOIA TAURO DECISIVA PER COMMERCIO ED ENERGIA

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha evidenziato come Gioia Tauro pu  essere decisiva sia per il commercio che per l’energia.

D’altronde, ha ricordato Occhiuto, «abbiamo una grande infrastruttura, a mio avviso la pi  importante del Mezzogiorno: il porto di Gioia Tauro. E allora da mesi sto lavorando per sviluppare questo porto. Negli ultimi anni, nell’immobilismo della politica, MSC ha investito 200 milioni di euro».

«Noi vogliamo decuplicare gli investimenti nel porto e nella Zona economia speciale - ha spiegato - che insiste in quel territorio. A Gioia Tauro vogliamo realizzare un rigas-

sificatore, potremmo produrre 1/3 del gas che attualmente importiamo dalla Federazione Russa, ne sto parlando con tanti ministri, con in testa il ministro Cingolani».

«I fatti di questi ultimi mesi, la guerra in Ucraina - ha proseguito - stanno cambiando gli equilibri geopolitici mondiali. Il Mediterraneo sar  sempre pi  centrale e l’Italia deve essere sempre pi  autonoma dal punto di vista energetico. E Gioia Tauro pu  essere decisiva per entrambe queste partite».

«Il Sud   una miniera di opportunit  - ha concluso -. Noi, ripartendo, vogliamo essere la locomotiva del Paese». ●

VERTENZA ALIVAL, VERSACE (METROCITY RC): CHIESTO DI ATTIVARE UN TAVOLO DI CRISI AL MINISTERO

Il sindaco f.f. della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Carmelo Versace, ha reso noto che, in merito alla vertenza Alival, ha già attivato i propri uffici per chiedere «l'apertura di un tavolo di crisi specifico presso il Ministero dello Sviluppo Economico».

Il sindaco, infatti, ha incontrato i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil per discutere della delicata situazione che sta investendo il sito di San Gregorio della multinazionale Alival e ha espresso la propria vicinanza «alle famiglie dei 79 lavoratori a rischio per la paventata chiusura dello stabilimento agroalimentare di Reggio Calabria».

Per il sindaco facente funzioni «resta, comunque, importante avviare un canale di comunicazione con i vertici dell'azienda per comprendere appieno le ragioni di un possibile fermo della produzione in un sito che, in questi anni, ha già registrato l'enorme sacrificio delle maestranze alle prese con il contratto di solidarietà e, per un centro periodo, con la posticipazione delle remunerazioni atteso un dichiarato rilancio del plesso industriale».

«Tuttavia - ha proseguito Versace, facendo proprie le preoccupazioni dei sindacati - lo scenario che sta avanzando in queste ultime settimane è fra i più catastrofici, tanto da rappresentare un'autentica sciagura per l'intero tessuto socio-economico metropolitano e per una realtà che ha il dovere e



l'obbligo di difendere e tutelare anche un solo posto di lavoro. La sola idea che, dall'oggi al domani, 79 fra uomini e donne di Reggio Calabria possano trovarsi senza un'occupazione preoccupa e non poco».

«Una preoccupazione - ha aggiunto - che diventa paura di fronte all'assenza di una precisa strategia di ricollocazione toccata, piuttosto, agli operai del gruppo della fabbrica pistoiense di Ponte Buggianese. Come padre di famiglia prima e come istituzione poi, sento la piena responsabilità di schierarmi in prima linea al fianco dei lavoratori affinché venga scongiurata ogni ipotesi diversa dal mantenimento in vita dello stabilimento di San Gregorio».

A seguito dell'incontro odierno, il Consiglio Metropolitan ha approvato una mozione per difendere le ragioni ed il destino degli operai e delle operaie Alival. La mozione, illustrata in aula dal consigliere delegato Giuseppe Giordano ed approvata all'unanimità dal Consiglio, impegna il sindaco facente funzione «ad attivare ogni iniziativa utile, interloquendo con il Governo ed in particolare con il Ministero dello Sviluppo Economico affinché sia rivista la decisione della multinazionale di chiudere lo stabilimento reggino e sia salvaguardata la continuità occupazionale dei lavoratori operanti all'interno della fabbrica di San Gregorio». ●

A LAMEZIA TERME D'IPPOLITO (M5S) PRESENTA LA PROPOSTA DI LEGGE PER TUTELARE LE VITTIME DI MAFIA

Domani, lunedì 23 maggio, il deputato del Movimento 5 Stelle, Giuseppe d'Ippolito, alle 10.30, nella sede di Lamezia Terme del M5S presenta la proposta di legge che mira ad estendere le tutele per le persone colpite dalla criminalità organizzata, da atti di terrorismo e comunque di violenza.

Oltre a D'Ippolito, all'iniziativa in questione interverranno Eugenio Bonaddio, vittima incolpevole di attentato omicida, Martino Ceravolo, padre di Filippo, ragazzo innocente ucciso dalla 'ndrangheta, e Francesco Cristiano, fratello di Pasquale, netturbino che fu assassinato nel 1991 benché del tutto estraneo ai conflitti tra le cosche lametine. Parle-

ranno, inoltre, il testimone di giustizia Rocco Mangiardi e don Giacomo Panizza.

«Da Lamezia Terme - ha detto d'Ippolito - può partire un riscatto concreto per i familiari delle vittime innocenti della mafia. L'attesa di giustizia per l'omicidio di Filippo Ceravolo e, a parte, per l'assassinio di Pasquale Cristiano e Francesco Tramonte, fatto che dopo 31 anni grida verità, mi ha spinto ad articolare una proposta di legge per ampliare le tutele nei confronti delle vittime della criminalità organizzata, del terrorismo e dei reati intenzionali violenti, così come dei loro familiari, spesso abbandonati al loro destino». ●

EMERGENZA CINGHIALI, LA REGIONE SOLLECITA IL GOVERNO PER INTERVENTI RISOLUTIVI

L'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, ha sollecitato il Governo a intervenire con interventi risolutivi per l'emergenza cinghiali.

«L'emergenza cinghiali - ha detto - va affrontata con i giusti mezzi per tutelare le produzioni agricole e l'ambiente, ma anche per evitare che si trasformi in questione di ordine pubblico e sicurezza, come invece sta accadendo con sempre maggior frequenza. Il coordinatore della Commissione, il collega assessore veneto Federico Caner ha già richiamato l'attenzione dell'Esecutivo, anche in via ufficiale, su una tematica che va diventando ogni giorno più seria e rispetto alla quale mancano risposte ferme».

Il riferimento corre a quanto stabilito in sede di Commissione un paio di settimane addietro, con la condivisione del Mipaaf e la disponibilità del Ministero della Transizione ecologica, «In quella occasione, sotto la spinta unanime di tutte le Regioni - ha ricordato Gallo - il MiTe si era impegnato a favorire l'inserimento in un decreto legge di nuove misure utili al contenimento del proliferare dei cinghiali». «In particolare - ha proseguito - nel provvedimento in



questione, dovrebbero trovar posto l'estensione di due mesi del periodo di caccia al cinghiale; l'autorizzazione dei piani di abbattimento anche per motivi sanitari, per la tutela del suolo, la difesa delle produzioni zoo-agro-fo-

restali, la sicurezza e l'incolumità pubblica; la possibilità di cacciare gli ungulati pure nelle zone vietate alla caccia e nei contesti urbani e, ancora, la facoltà di impiego, nelle azioni di contenimento, oltre che dei selettori, anche dei Carabinieri Forestali, della Polizia Locale e dei proprietari o conduttori dei fondi, muniti di licenze per l'esercizio venatorio».

Ad oggi, però, ha osservato Gallo, «il percorso tracciato è diventato oggetto di assurde contestazioni che sembrano frenarne l'iter, ag-

gravando la situazione a danno degli agricoltori e dei cittadini».

«Ci auguriamo - ha concluso - che il Governo saprà tenere la barra dritta ed andare avanti con determinazione, Per quanto ci riguarda, continueremo ora a seguire l'evoluzione degli eventi, confidando che l'impegno delle Regioni

OGGI A RENDE IL TREKKING DI IDEE PER SALVARE IL FIUME CRATI

Questa mattina, alle 9, con ritrovo alla stazione di servizio in via Sant'Umile da Bisignano, a Rende, partirà il Trekking di idee per salvare il fiume Crati, finalizzato al ripristino ambientale e alla fruizione sostenibile del fiume Crati a cura di un gruppo di associazioni ambientaliste calabresi.

L'intento delle associazioni - I giardini di Eva, Primavera della Calabria, Progetto Meridiano, MEDiterranea MEDIA, WWF e Fiab Cosenza ciclabile - è quello di aprire il dialogo con le istituzioni territoriali per arrivare alla definizione di un "contratto di fiume" vero e proprio. Alla passeggiata saranno presenti Rosaria Succurro, pre-



sidente della Provincia di Cosenza, Maria Pia Funaro, vice sindaco del Comune di Cosenza e gli assessori del Comune di Rende Marta Petruszewicz, Anna Maria Artese e Pino Munno.

L'obiettivo è raccogliere gli stimoli che il fiume fornisce ai partecipanti per trasformarli in idee, progetti e azioni concrete per il ripristino dell'ambiente fluviale e la sua fruizione sostenibile in un contesto periurbano ricco di natura e

biodiversità. La partecipazione è gratuita. Il percorso completo è di circa 5 chilometri, il livello di difficoltà è basso. Si consiglia abbigliamento comodo, scarpe da trekking e colazione a sacco. ●

IL 50° DEI BRONZI, CHE OCCASIONE MANCATA PER LA REGIONE CALABRIA

Il territorio metropolitano reggino sta vivendo con grande attesa e partecipazione quest'anno così importante in cui si celebrano i Bronzi di Riace, nel cinquantesimo del loro ritrovamento, quale patrimonio artistico e culturale di inestimabile valore e testimonianza storica di caratura mondiale.

Un appuntamento centrale anche nelle dinamiche di rilancio e sviluppo del comparto turistico, non solo reggino, ma dell'intera Calabria e per il quale, dunque, ci saremmo aspettati un impegno e un'attenzione decisamente più rilevanti da parte della Regione Calabria.

Così non è stato, almeno fino a questo momento, da parte del governo regionale che pure è riuscito a individuare con sollecitudine, risorse importanti a favore dell'Arcidiocesi di Cosenza destinataria di uno stanziamento di 800mila euro per gli 800 anni della consacrazione della Cattedrale.

Senza voler minimamente mettere in discussione l'importanza, sotto i profili religioso e culturale, della ricorrenza che interessa l'Arcidiocesi di Cosenza, non possiamo tuttavia non evidenziare come nei confronti dei Bronzi di Riace l'azione della Regione si sia dimostrata del tutto inadeguata rispetto alla portata e alla capacità attrattiva che i due capolavori bronzei da sempre possiedono, a livello nazionale e internazionale. La Regione Calabria avrebbe dovuto, a nostro avviso, investire per tempo e con adeguate risorse su quelli che sono considerati, unanimemente, i principali attrattori culturali dell'intero territorio calabrese, valorizzando la ricorrenza del

di **FILIPPO QUARTUCCIO**

cinquantenario anche come strumento per ridare impulso al settore turistico e ricettivo locale che viene da oltre due anni di crisi profondissima causata dalla pandemia. Rispetto a tutto ciò, purtroppo, la triste sensazione è quella

di essere di fronte all'ennesima occasione mancata da parte della Regione Calabria.

Va avanti, invece, con decisione, l'ambizioso percorso avviato dalla Città metropolitana per il Cinquantesimo dei Bronzi, nell'ambito di un cammino che il nostro Ente ha intrapreso ormai da tanti mesi attraverso un'intensa attività di programmazione di eventi, progetti e iniziative, che sta coinvolgendo tutti gli attori

istituzionali e sociali del territorio. Un lavoro che la Città metropolitana, peraltro, con spirito costruttivo e senso di responsabilità ha messo anche a disposizione del tavolo istituzionale di coordinamento che la Regione stessa ha avviato nelle scorse settimane, con l'obiettivo di sostenere al meglio un percorso molto importante

che non può e non deve essere svilito da logiche di campanile o di appartenenze politiche.

Questa amministrazione metropolitana crede fermamente in questo metodo di lavoro e lungo questo indirizzo intende andare avanti, con l'auspicio che nei confronti dell'unica Città metropolitana della Calabria e soprattutto

dello straordinario patrimonio culturale che essa custodisce, ci sia da parte del governo regionale la stessa capacità di risposta che registriamo nei confronti degli altri territori calabresi. ●

(Filippo Quartuccio è consigliere della MetroCity)



Il logo presentato dalla Regione per il 50° dei Bronzi di Riace

EDUCARE ALLA TUTELA DELLA SALUTE ATTRAVERSO LA CONOSCENZA DEL LABORATORIO AGORÀ LAB

La promozione di una conferenza sul tema Educazione alla tutela della salute: consapevolezza, prevenzione e impatto tecnologico, promossa dalla Fondazione Attilio ed Elena Giuliani per giovedì 19 maggio, presso Villa Rendano di Cosenza, in collaborazione con l'Università della Calabria ed il Laboratorio di diffusione della cultura tecnico-scientifica per la cittadinanza nel XXI secolo, denominato Agorà LAB, con il coordinamento scientifico del prof. Peppino Sapia, ci permette di entrare nel merito di una conoscenza più dettagliata di questo Laboratorio, operativo all'interno della stessa Università.

Lo facciamo con la relatrice della conferenza, la prof.ssa Sandra Costanzo, collaboratrice di tale Laboratorio e delegata del Rettore Nicola Leone alla "Prevenzione, Sicurezza ed Emergenza" dell'Ateneo. Il Laboratorio nato nel 2020 non è altro che un progetto autorizzato e cofinanziato, attraverso il bando del 2020, dal Ministero dell'Università e Ricerca (MUR) nell'ambito della Legge 6/2000.

Partecipano a tale progetto come partner: l'Università della Calabria con otto dipartimenti (Biologia, Ecologia e Scienze della Terra; Chimica e Tecnologie Chimiche; Fisica; Ingegneria dell'Ambiente, Ingegneria Informatica, Modellistica, Elettronica e Sistemistica; Ingegneria Meccanica, Energetica e Gestionale; Matematica ed Informatica; Scienze Politiche e Sociali); la Fondazione Attilio ed Elena Giuliani con Villa Rendano; la Sila Science Park con F.A.T.A. Museum.

Come già evidenziato nella intestazione il Laboratorio "AgoràLAB" ha come missione quello di contribuire alla diffusione della cultura scientifico-tecnica, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo di specifiche competenze di cittadinanza appropriate per il XXI secolo; mentre per le sue attività e funzioni si rivolge a tutti gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, ai docenti delle scuole, in servizio o in formazione iniziale, come al pubblico in generale.

Tra le attività avviate nell'arco di questi due ultimi anni fin dalla sua nascita si è cercato di impostare un programma sulla base delle sue finalità individuabili nelle seguente programmazione: una indagine sullo stato dell'educazione civica scientifica e della percezione sociale del ruolo della scienza e della tecnica sia in ambito dei docenti e degli studenti e studentesse che tra il grande pubblico; una indagine sulla percezione della scienza e dello scienziato presso le bambine e i bambini della scuola primaria, con riferimento particolare all'individuazione degli stereotipi; iniziative di formazione rivolte alle studentesse e studenti delle scuole secondarie di

di **FRANCO BARTUCCI**

secondo grado; iniziative di formazione per docenti di ogni ordine, sia in servizio che in formazione iniziale, con specifica curvatura verso la declinazione delle attività disciplinari in chiave di formazione civica; per finire con un ciclo di conferenze di "allineamento" culturale sulle principali tematiche tecnico/scientifiche di significativo impatto sociale.

Ne sono un esempio pratico le nove conferenze promosse dal dieci febbraio fino ad oggi, presso Villa Rendano di Cosenza, che hanno avuto come tema guida "Scienza e Tecnologia: Vademecum per una cittadinanza consapevole", con il coordinamento del prof. Peppino Sapia, dell'Università della Calabria, e le introduzioni di Anna Cipparrone, direttore del Museo multimediale Consentia Itinera.

Incontri in cui si è discusso dei seguenti argomenti: Le sfide da vincere per garantire la qualità dei prodotti commerciali; Punti di svolta nella trasformazione digitale delle organizzazioni e della società; La longevità tra genetica e stile di vita: come aiutare i geni a farci vivere a lungo e in buona salute; L'esplorazione

spaziale del futuro: alla conquista della Luna e di Marte; Considerazioni sulla percezione della scienza nel mezzo della pandemia; Intelligenza artificiale e la società del futuro; Sulle tracce dei disastri naturali del passato, quali scenari per il futuro delle nostre comunità?

La conferenza della prof.ssa Sandra Costanzo, la penultima in programma, si è svolta giovedì 19 maggio, ed ha avuto come tema: "Educazione alla tutela della salute: consapevolezza, prevenzione e impatto tecnologico", nel corso della quale si è sottolineato, attraverso l'illustrazione di un percorso storico degli eventi e norme di leggi in vigore nel nostro Paese, l'importanza della prevenzione e la presa di consapevolezza da parte della società sulla tutela e difesa della salute degli individui, investendo sulla promozione dell'educazione universale della salute, sia a livello individuale che collettiva.

La prof.ssa Sandra Costanzo, che come delegata del Rettore Nicola Leone alla Prevenzione, Sicurezza ed Emergenza, si è occupata molto su come superare all'interno dell'Università della Calabria lo stato di crisi causato dal blocco pandemico del Covid 19 e relative varianti, nel suo intervento si è soffermata in particolare a parlare di un sistema di salute al passo con la rivoluzione digitale, per un obiettivo di sanità sempre più adeguata e sostenibile. "Occorre vincere la sfida - ha sostenuto la prof.ssa Costanzo - di un'educazione sanitaria





Laboratorio AgoràLab

tecnologicamente contaminata, per una progettualità di vita consapevole a difesa del bene universale della salute”.

Il programma predisposto dal Laboratorio “AgoràLAB” con la Fondazione Attilio e Elena Giuliani e la stessa Università della Calabria si concluderà giovedì 26 maggio con una conferenza della prof.ssa Isabella Nicotera, del dipartimento di Chimica e Tecnologie Chimiche, sul tema: “Niente petrolio? Allora cosa? Idrogeno: La strategia energetica del futuro”.

Nel concludere questo servizio non ci resta che sottolineare il fatto che l'esempio dell'attivismo e della buona volontà

manifestata dal Laboratorio “AgoràLAB”, nel dare impulso a dei percorsi formativi ed educativi, oltre che di informazione e crescita culturale, indirizzata al mondo giovanile delle scuole e dell'università, quanto alla stessa società di pubblico in genere, che trova in queste specifiche occasioni stimoli di conoscenza ed arricchimento sociale e culturale, non possono che essere delle ottime occasioni per meglio costruire il nostro futuro messo a rischio dalle situazioni pandemiche e dai conflitti bellici come quelli in Ucraina con l'invasione della Russia e gli altri sparsi nel mondo, per non parlare dello stravolgimento climatico causato dagli uomini. ●

A REGGIO AL VIA LE GIORNATE DELLA LEGALITÀ PER RICORDARE LA STRAGE DI CAPACI

Recuperare la memoria delle vittime della stagione stragista e diffondere la cultura della legalità in particolare tra i ragazzi. È questo l'obiettivo delle Giornate della Legalità, una serie di iniziative messe a punto dal Comune di Reggio insieme alle Associazioni per ricordare la Strage di Capaci, di cui quest'anno ricorrono 30 anni. Presso il Comando di Polizia locale, il sindaco facente funzioni, Paolo Brunetti, le assessore Giuggi Palmenta e Lucia Nucera ed il Comandante Salvatore Zucco, insieme a Rosanna Scopelliti della Fondazione “Antonino Scopelliti” e Giuseppe Marino dell'associazione Libera, hanno ricordato «un periodo storico terribile per il Paese che le giovani generazioni hanno il dovere di conoscere e approfondire».

L'assessora alla Legalità, Giuggi Palmenta, ha presentato il cartellone delle iniziative, partendo dall'intitolazione delle Bretelle del Calopinace, a ridosso del costruendo Palazzo di Giustizia, ai magistrati Falcone e Morvillo: «La proposta, molto significativa, ci è arrivata dalla Fondazione “Scopelliti”

e non abbiamo avuto alcun tentennamento nell'accoglierla con convinzione e trasporto». Al tempo stesso, ha ringraziato l'Associazione Libera, con la quale «abbiamo attivato una proficua sinergia improntata sulla fattiva collaborazione». Le Giornate della legalità continueranno fino a mercoledì pros-

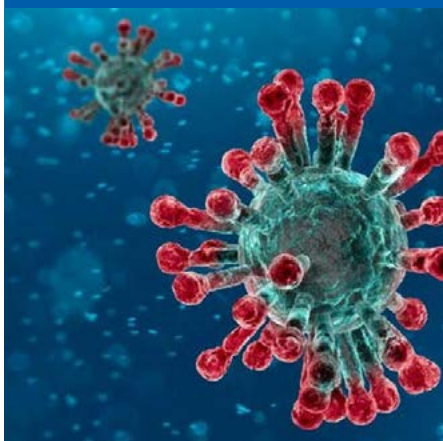
simo con la proiezione dell'immagine di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino sulla facciata di Palazzo San Giorgio, con un minuto di silenzio, a partire dalle 17:57 del 23 maggio, nell'ora esatta dell'attentato di Capaci, in contemporanea con i Comuni di tutta Italia, e si concluderanno con il Concerto per la legalità sul palco del Teatro “Cilea” che coinvolgerà l'Orchestra scolastica comunale e gli istituti cittadini ad indirizzo musicale. Quest'ultimo, un evento fortemente caldeggiato dall'assessora all'Istruzione, Lucia Nucera, che ha parlato di «speranza rappresentata dal grande cuore e dalla passione dei nostri studenti». Il Comandante Zucco, poi, si è detto «onorato del coinvolgimento e del ruolo di prim'ordine affidato al Comando della Polizia locale in un momento celebrativo di fondamentale importanza per ognuno di noi». Nel corso del suo intervento, l'ufficiale ha anche ricordato «il sacrificio degli agenti della Municipale Giuseppe Macheda e Giuseppe Marino, vittime di mafia cadute nell'esercizio delle loro funzioni ed ai quali è stata intitolata la sede del Comando di viale Aldo Moro».

Il sindaco facente funzioni, Paolo Brunetti, ha poi rievocato quel triste giorno del 23 maggio 1992: «Fu uno spartiacque per il Paese. In quel preciso momento, i cittadini capirono da che parte stare e che sarebbe servito il contributo di tutti per sconfiggere la mafia».

Rosanna Scopelliti, presidente della Fondazione “Antonino Scopelliti”, nell'organizzazione delle Giornate per la legalità ha riconosciuto «il valore del ricordo delle vittime, ma soprattutto la valorizzazione del territorio».

Infine, Giuseppe Marino, referente di Libera, ha sottolineato come, «a distanza di 30 anni da quella tragedia, è ancora radicata la presenza delle mafie nel nostro Paese per un fattore anche e soprattutto di mentalità». «Per questo - ha concluso - serve l'impegno di tutti e, nella nostra città, la presenza di una rete di associazioni ed istituzioni forte, attiva e presente ci conforta e stimola ad andare avanti per raggiungere i nostri obiettivi di legalità, giustizia e democrazia». ●

SITUAZIONE COVID CALABRIA



Sabato 21 maggio 2022
 +834 positivi